



Andiamo a teatro

a cura di Diego Vincenti



FRANCO PARENTI

Opera panica

Un pastiche. Visionario e simbolico. In origine composto da 26 mini-pièce. Qui una selezione (meno male). Per comporre un mosaico surreale di sketch, ballettini, pantomime, canzoni

filosofico-brechtiane... Insomma: vale tutto. O quasi. Che d'altronde si parla di quel genio folle di Jodorowsky. Forse il tema centrale è la ricerca della felicità. O forse l'uomo, in tutta la sua complessità. Cabaret tragico.

Fino al 29 ottobre



di Alejandro Jodorowsky
regia Fabio Cherstich
con Valentina Picello,
Francesco Sferazza
Papa

CONTRADDIZIONE ReProduction

Tornano i Phoebe Zeitgeist. Torna quel loro **teatro** privo di compromessi, senza consolazioni borghesi. Il testo è bellissimo: una commedia acida, grottesca. Ma anche se la forma è meno estrema (e crudele) del solito, dietro le risate si aprono baratri esistenziali. Per raccontare di un gruppo di artisti alla ricerca di opere e di figli.

Alla ricerca di un senso. Delirio camp. In allestimento ultrapop. Da vedere.

Fino a domani



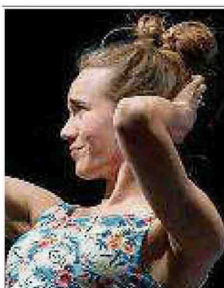
di Francesca Marianna Consonni
e Giuseppe Isgro
regia di Giuseppe Isgro
con Francesca Frigoli

FONTANA

The hard way

Senza parole. Come direbbe il Vasco. Eppure c'è un (silenzioso) dialogo continuo fra i personaggi di «The hard way to understand each other». Lavoro che ha segnato una svolta nel linguaggio della compagnia **Teatro**. Presente, è un poetico mosaico di sketch. A raccontare di quanto sia difficile comunicare. Figurarsi comprendersi. Chiusi come siamo in solitudini iperconnesse. A volte comiche. Spesso struggenti.

Fino a stasera



progetto
e regia Adalgisa Vavassori
con Daniele Cavone
Felicioni,
Gabriele Ciavarrà